

# Crescita moderata, +0,1% nel 1° trimestre

## Istat: traino da consumi privati, investimenti piatti - Pil annuo acquisito +0,4%

**Davide Colombo**  
ROMA

Una moderata crescita, sostenuta esclusivamente dai consumi privati, dovrebbe assicurare una variazione positiva del prodotto interno lordo del primo trimestre dello 0,1%, con una proiezione sul Pil annuo acquisito dello 0,4%. Sono gli ultimi numeri diffusi dall'Istat nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, che seguono di soli cinque giorni i dati sull'ultimo trimestre del 2015 (+0,1% congiunturale) cui era correlata un'ipotesi di variazione acquisita per l'anno dello 0,2 per cento.

La nuova stima, migliore per due decimali, è legata al +0,1% del primo trimestre che, nel modello previsionale di breve periodo, oscilla in un intervallo di confidenza compreso tra -0,1% e +0,3%. Driver di questa debole prospettiva congiunturale, come detto, sono i consumi privati, mentre domanda estera e consumi delle pubbliche amministrazioni peserebbero negativamente a fronte di un effetto zero degli investimenti lordi. La nota Istat registra poi il passaggio in territorio negativo, dopo nove mesi appena sopra lo zero, dell'inflazione al consumo, che in febbraio si attesterebbe a -0,3% (indice Nic per l'intera

collettività) sei decimi più in basso di gennaio, mentre al netto delle componenti volatili (beni energetici e alimentari) l'inflazione di fondo scende dallo 0,8% di gennaio allo 0,5% di febbraio. «La mia personale preoccupazione - ha osservato il vicesegretario dell'economia Enrico Morando - riguarda l'inflazione, dato che non è nel nostro controllo. È questo il rischio più gra-

### OCCUPAZIONE

Per oltre il 50% delle imprese che hanno fatto assunzioni nel 2015 gli sgravi contributivi hanno costituito un elemento rilevante

ve che ha di fronte l'Europa, e l'Italia. E certo, un Paese con un elevato debito di fronte al rischio deflazione deve avere maggiore preoccupazione». Secondo Morando le stime Istat confermano che «un rallentamento c'è, non c'è dubbio, e anche l'Eurogruppo segnala che ci sono fattori internazionali responsabili di questo rallentamento di un processo che ha comunque davanti il segno più».

I fattori internazionali che pesano sulla congiuntura italiana e dell'area euro sono tutt'puntua-

lizzati nella nota Istat e spaziano dall'instabilità finanziaria al rallentamento della Cina alla flessione di consumi, investimenti ed esportazioni Usa dove tuttavia continua a tenere il mercato del lavoro (disoccupazione al 4,9% con 242 mila nuovi occupati non agricoli a febbraio).

Nell'area euro il Pil ha registrato una crescita per il quarto trimestre dello 0,3% su base congiunturale, in linea con gli andamenti osservati in precedenza. Tuttavia anche in questo contesto alla fine del 2015 si è evidenziata una significativa decelerazione confermata dai cali della produzione industriale.

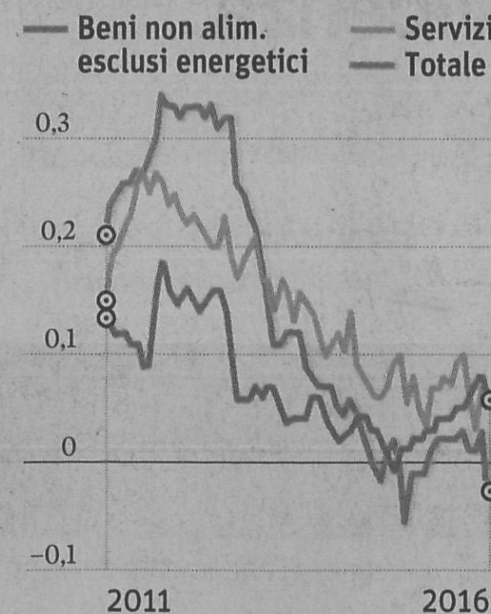
Tornando all'Italia sul mercato del lavoro viene confermata una crescita dello 0,3% dell'occupazione a gennaio (+70 mila occupati, dopo il calo registrato a dicembre (-0,2%). L'incremento si deve interamente ai dipendenti (+0,4%), in particolare a quelli a tempo indeterminato (+0,7%, pari a +99 mila individui), a fronte di un calo dei dipendenti a termine (-1,2%, -28 mila occupati) e ad una sostanziale stabilità degli indipendenti. Ma il tasso di disoccupazione resta all'11,5%, invariato da cinque mesi.

Nella nota è offerto un focus sugli effetti della riforma del

### Sotto la lente dell'Istat

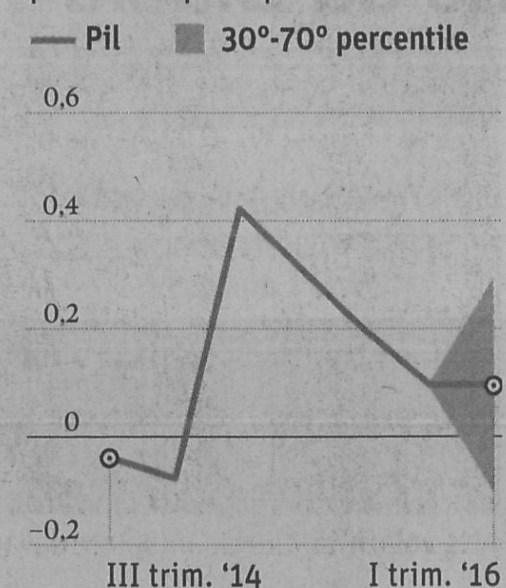
#### LA DINAMICA DEI PREZZI

Var. tendenziali %



#### LA CRESCITA

Profilo congiunturale del Pil e previsione per il primo trim. 2013



#### MERCATO DEL LAVORO E INCENTIVI

Ruolo dei recenti provvedimenti nella decisione di aumentare l'occupazione: manifattura (gen.- nov. 2015). Percentuali di imprese

Grado di importanza:

■ Molta ■ Abbastanza ■ Poca ■ Nessuna ■ Ns./Nr

Decontribuzione per assunzioni a tempo indeterminato

17,0	33,2	21,5	20,1	8,3
------	------	------	------	-----

Contratto a tutele crescenti

10,5	24,6	27,3	28,5	9,1
------	------	------	------	-----

Agevolazione Irap

3,8	15,8	25,9	41,0	13,4
-----	------	------	------	------

Fonte: Istat, Modulo qualitativo ad hoc sulla manifattura e i servizi di mercato (nov. 2015)

mercato del lavoro. Secondo l'Istat per oltre il 50% delle imprese gli sgravi alle assunzioni stabili hanno giocato un ruolo chiave. «Per la metà delle imprese manifatturiere che hanno dichiarato un aumento dell'occupazione tra gennaio e novembre 2015 - si legge nel focus -, gli esoneri contributivi hanno costituito un elemento rilevante». E nel terziario la quota di quelle per cui la novità è stata molto o abbastanza rilevante è del 61%. Anche il nuovo contratto a tutele crescenti - il cosiddetto Jobs act - sembra aver esercitato un ruolo positivo pur se «con minore intensità». Il contratto a tutele crescenti è stato infatti «giudicato molto o abbastanza importante ai fini dell'assunzione dal 35% delle imprese» del settore manifatturiero. Invece, si legge sempre nella nota dell'Inps, «l'importanza delle agevolazioni Irap, per i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato, appare meno determinante rispetto ai provvedimenti precedenti». Tornando al settore dei servizi, il Jobs act ha esercitato una spinta più significativa: «La quota di chi ha giudicato la normativa molto o abbastanza rilevante nella decisione di assumere è stata pari al 49,5%».